il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



OLIMPIADI SPADA, GINNASTICA E NUOTO: L'ITALIA BRILLA A PARIGI Pelosi Pag 12

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 210 Mercoledì 31 luglio 2024

Sta arrivando Blitz di Ghisolfi in Spagna per chiudere il colpo Dovbyk: ieri la cena col giocatore e oggi l'incontro con il Girona. Si lavora per tornare a Roma già col nuovo centravanti

Pag 4

ORE DECISIVE
TUTTI A TAVOLA

Iacopo Mirabella

Dopo che il Girona ha respinto la prima offerta della Roma di 30 milioni più 5 di bonus, Ghisolfi insieme all'agente di Dovbyk, è volato in Spagna per incontrare il club spagnolo e chiudere la trattativa.

Pag 4

GETTY IMAGES

SI VOLA!

IL NEO-ACQUISTO

«LA ROMA SU TUTTO»

Soulé «Non volevo altro. Ripagherò i tifosi sul campo»

Pastore Pag 2-3



FEMMINILE
L'INTER SI FA AVANTI FORTE PER PRENDERE BARTOLI

Trattativa in fase avanzata con la Roma per la capitana
Già ufficiale Tomaselli alle nerazzurre a titolo definitivo

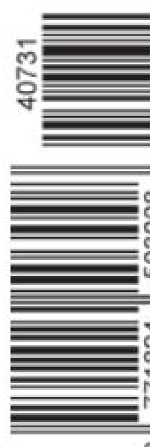
Frenquelli Pag 7



PER ANTONIO
DE FALCHI VIVE ECCO IL PARCO

Inaugurato ieri a Torre Maura
Souloukou: «Presenza doverosa»

Carloni Pag 7

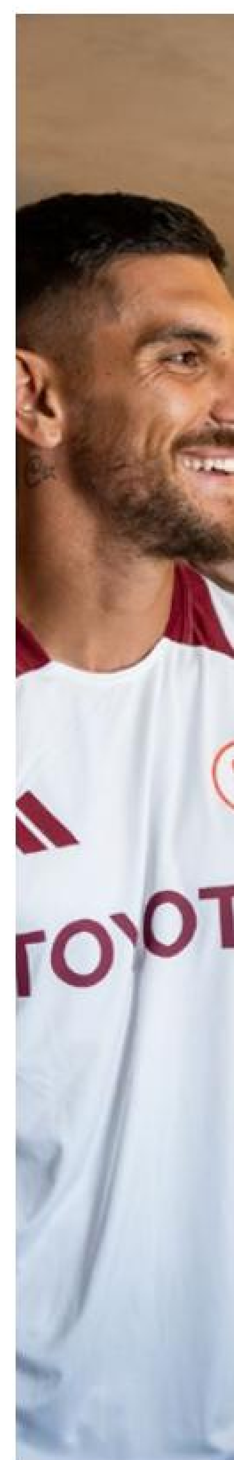


LE PRIME PAROLE DA ROMANISTA

«HO VOLUTO LA ROMA PIÙ DI OGNI COSA»

Il neo-acquisto Soulé: «Ringrazio i tifosi per l'accoglienza Li ripagherò dimostrando sul campo quello che so fare»





Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Adesso è finalmente ufficiale: Matias Soulé è un nuovo giocatore della Roma per 25,6 milioni più 4 di bonus variabili. Dopo il bagno di folla al suo arrivo a Fiumicino, le visite mediche di rito e la firma sul contratto, è arrivato l'annuncio. Non prima di qualche piccolo spoiler social da parte di Dybala: dall'immagine col posto accanto al suo in attesa di essere riempito nello spogliatoio; alla foto in coppia con il possibile erede e l'inequivocabile messaggio *Bienvenido hermano*. Poi è stata la volta della nota ufficiale del club. Nel segno del 18. Come l'orario di pubblicazione del comunicato. Come il numero di maglia scelto dall'argentino (col pensiero a un altro connazionale che a inizio millennio ha lasciato un segno indelebile nella Capitale). Come la stessa maglia *Away* intravista nel video di presentazione e che sarà lanciata da Roma e Adidas domani (1.8 sul calendario).

FINALMENTE È UFFICIALE: 25,6 MILIONI IL COSTO DELL'AFFARE. L'ARGENTINO PRENDE LA MAGLIA NUMERO 18

Entusiasmo alle stelle per lo stesso giocatore nelle prime parole rilasciate al sito del club. «Sono veramente contento. Ringrazio la famiglia Friedkin che ha fatto di tutto per portarmi, è un sogno per me essere qua. Mi hanno voluto, come anche io ho voluto essere qui. Ringrazio poi la mia famiglia, che è stata sempre vicino a me, la mia ragazza, tutti quelli che lavorano con me. Non vedo l'ora di cominciare». Non può mancare un riferimento all'accoglienza festosa dei tifosi giallorossi, domenica scorsa nello scalo romano. «È stato bellissimo, non me l'aspettavo. Pensavo ci fosse un po' di gente, però non così. Non me lo sarei mai immaginato in vita mia».Il suo sorriso smagliante nel van della Roma, circondato da tanto affetto, è stato eloquente. Così come virale è diventata nel pieno della trattativa una sua foto di un po' di tempo fa con Paredes e Dybala. «Li ho sentiti. Appena sono circolate le prime indiscrezioni che potevo venire, mi hanno parlato di tutto. Di come si sta bene qui e anch'io gli ho chiesto di tutto. Ogni giorno parlavamo di più, Paulo mi diceva: "Dai, ti aspetto qua. Ho il posto libero per te..."». Detto fatto, a Trigoria saranno uno accanto all'altro. Aspettative e responsabilità però non lo spaventano: «Se sono più apprezzato, mi piace di più. Dovrò ripagare la fiducia in campo, anche dei tifosi che mi aspettavano».

“ HO CHIESTO DI TUTTO A DYBALA E PAREDES. PAULO MI DICEVA: "TI ASPETTO, C'È UN POSTO QUI PER TE"

Matias è giovanissmo ma ha già collezionato 51 presenze in Serie A, grazie soprattutto alla stagione nel Frosinone, in cui è stato grande protagonista. «Veramente mi è servito tutto, ho imparato tanto con mister Difra, ringrazio lui e il ds Guido Angelozzi. Senza loro non sarei arrivato qua, non avrei avuto possibilità di giocare, mi hanno dato fiducia dal primo giorno». Mentre Ghisolfi trattava il suo acquisto con la Juventus proprietaria del cartellino, si è molto discusso sulla possibile posizione di Soulé. Una predilezione la esprime, ma senza precludersi altre strade: «A destra, sottopunta, do il meglio, ma anche da mezzala: sono un giocatore che può fare diversi ruoli». De Rossi lo ha voluto fortemente, c'è curiosità anche sulla collocazione tattica. «Ho valutato tutto prima di venire qui. Vedevo l'anno scorso la squadra come giocava, come l'ha cambiata da quando è arrivato, è stato veramente incredibile. Allenarmi

NEI 5 PRINCIPALI CAMPIONATI

MATIAS, RENDIMENTO TOP TRA GLI UNDER 21 EUROPEI

Nel 2023-24 In campionato 11 gol, come Wirtz, più di Højlund e Kalimuendo

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Undici gol e tre assist: è il bottino con cui Matias Soulé ha concluso la sua prima stagione in Serie A, al Frosinone; numeri che non hanno impedito la retrocessione dei ciociari in B, ma che hanno fatto accendere i radar di molti club. Alla fine a spuntarla è stata la Roma, e la caldissima accoglienza (in senso letterale e metaforico) che l'argentino ha ricevuto al momento del suo sbarco a Fiumicino la dice lunga sull'entusiasmo della piazza per il suo ingaggio.

Entusiasmo giustificato dai numeri fatti registrare dall'argentino nella passata stagione, la prima della sua carriera da titolare ad alti livelli, dopo l'apprendistato juventino, tra Primavera e Under 23. Matias, pur con tutte le difficoltà evidenziate dal Frosinone nel 2023-24, si attesta come uno dei migliori bomber Under 21 nei cinque principali campionati europei (Premier League, Serie A, Bundesliga, Liga e Ligue 1). Basti pensare che ha segnato gli stessi gol di Florian Wirtz, 11, ma il tedesco ha messo a referto molti più assist (11 a fronte dei 3 di Soulé). In termini di reti, sono soltanto 4 i calciatori nati dal 2002 in poi ad averne realizzate di più nei rispettivi campionati: Cole Palmer del Chelsea (22 centri), Jude Bellingham del Real Madrid (19), Maximilian Beier dell'Hoffenheim (16) e Benjamin Sesko del Red Bull Lipsia (14). Nomi, questi, destinati a fare la storia del calcio nel prossimo futuro: esattamente quello che spera di fare anche il neo-romanista.



Matias Soulé, 11 reti e 3 assist nella scorsa stagione col Frosinone in Serie A GETTY IMAGES

Alle sue spalle, nella classifica dei marcatori Under 21 delle 5 leghe principali, troviamo Jamal Musiala e l'ex Atalanta Rasmus Højlund, oltre ad Arnaud Kalimuendo, accostato ai giallorossi all'inizio del mercato: tutti e tre hanno messo a segno 10 reti in campionato. Una in meno per Savinho del Girona, Wahi del Lens e Omorodion, altro nome in orbita Roma prima che salissero le quotazioni di Dovbyk. A 8 reti i campioni d'Europa Xavi Simons e Fermin Lopez. Tanto per rendere l'idea. ■

Top 5 leghe 23-24, i goleador U21

Giocatore	Gol	Assist
C. Palmer (Chelsea)	22	11
J. Bellingham (R. Madrid)	19	6
M. Beier (Hoffenheim)	16	1
B. Sesko (RB Lipsia)	14	2
F. Wirtz (B. Leverkusen)	11	11
M. Soulé (Frosinone)	**11**	**3**
J. Musiala (B. Monaco)	10	5
R.Højlund (Man Utd)	10	2
A. Kalimuendo (Rennes)	10	1
Savinho (Girona)	9	10
E. Wahi (Lens)	9	3
S. Omorodion (Alavés)	9	1
X. Simons (RB Lipsia)	8	11
E. Emegha (Strasburgo)	8	1
F. Lopez (Barcellona)	8	0





Qui accanto: Matias Soulé incontra e abbraccia il suo nuovo allenatore Daniele De Rossi; più a sinistra: l'argentino scambia sorrisi con Capitan Lorenzo Pellegrini; nell'altra pagina: il nuovo acquisto della Roma in posa nella sede della Roma vicino allo stemma del club AS ROMA VIA GETTY IMAGES

con lui, che ha giocato anche in Argentina, parla un po' di argentino e capisce bene tutte le cose, mi servirà tanto».

Le contrattazioni per portare l'attaccante nella Capitale sono state lunghe, quasi estenuanti. Per i tifosi come per lui, che ha rifiutato ogni altra possibile destinazione. Matias rivela come ha vissuto quel periodo di attesa: «Ci sono stati giorni che speravo arrivassero subito. Il mister, la società, quello che volevo di più era restare qua in Italia e venire alla Roma».

Ha scelto il numero 18, quello di Gabriel Batistuta. Come tutti i nuovi arrivati a Trigoria, anche Soulé ha avuto modo di toccare (rigorosamente con guanti d'ordinanza) la maglia storica del predecessore illustre. Una responsabilità in più, anche se il ragazzo allontana paragoni scomodi. «Mi hanno mandato un messaggio, mi hanno detto che ce l'aveva lui. Io ho scelto questa perché era libera ed è lo stesso numero che ho avuto la scorsa stagione a Frosinone, era il numero di mia nonna».

> DE ROSSI È INCREDIBILE, ALLENARMI CON LUI MI SERVIRÀ. AMO QUESTA CITTÀ, CI VENIVO GIÀ UN ANNO FA

Ha voluto la squadra quanto la città, spesso scelta nelle foto social con la propria partner. Roma gli è entrata nel cuore prima ancora di venire a viverci. «L'ho conosciuta lo scorso anno - rivela - Ero a Frosinone, vicino, ho amato tanto di questa città. Almeno una volta a settimana venivo sempre, adesso vivere qua sarà bellissimo. È una città che mi piace molto».Il finale dell'intervista non può che essere riservato ai nuovi tifosi, ai quali si rivolge direttamente. «Vi ringrazio per l'accoglienza all'aeroporto, è stata bellissima per me, vi ringrazierò anche in campo dimostrando quello che so fare. Ci vediamo allo stadio. Daje Roma daje». ■

IL TALENTO

C'è lo "stop" alla clausola Dybala resta e raddoppia

Joya pura Scade l'opzione da 12 milioni Paulo a 8 partite dal rinnovo automatico

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Volge al termine il luglio di Paulo Dybala, un mese intenso iniziato con la preparazione - tra le più faticose della sua carriera - con De Rossi, proseguito con il "sì" sull'altare ad Oriana 11 giorni fa e l'accoglienza, ieri, del suo amico e nuovo compagno di reparto Soulé, concluso, oggi, con la scadenza della clausola da 12 milioni di euro. Sparisce così, anche l'ultima ombra sul futuro dell'argentino che, in testa, ha sempre avuto soltanto la Roma. Di dubbi sulla permanenza nella Capitale, da parte sua, non ce ne sono mai stati. Neanche quando alle sue orecchie è arrivato il canto, ormai qualche settimana fa, il canto delle sirene arabe, pronte a mettergli sul piatto un contratto ricchissimo. La Joya però, a differenza di Ulisse, non ha avuto bisogno di nessuna fune che lo tenesse legato alla barca, lui che dell'imbarcazione guidata da DDR s'è fatto primo ufficiale.

A Trigoria sta bene e, come detto qualche tempo fa in un'intervista rilasciata al *The Athletic*, sogna di regalare un trofeo al popolo romanista, che lo ha accolto ormai due anni fa come un re. Se non altro per riscattare quella che, per sua stessa ammissione, è ad oggi la sconfitta che gli pesa di più: l'ingiusta finale di Europa League persa nella notte di Budapest, contro il Siviglia e non solo.

A mezzanotte, come detto, scade l'opzione che avrebbe potuto liberarlo facilmente da un contratto che, invece, Dybala ha intenzione di prolungare. Una volontà già esposta a inizio mese a Ghisolfi, nel colloquio al Fulvio Bernardini durante il quale Paulo ha avuto modo di conoscere il nuovo dirigente francese. L'agenda di Florent, da qui a fine agosto, è fitta di appuntamenti per garantire a De Rossi una squadra che punti a tornare in Champions League - obiettivo dei Friedkin quanto mai condiviso dal numero 21.

Per discutere di un prolungamento, insomma, ci sarà tempo, anche perché la scadenza del 30 giugno 2025 è piuttosto fittizia. Nell'accordo firmato nell'estate del 2022, infatti, è presente anche una clausola che prevede il rinnovo automatico, con termine slittato al 2026, al raggiungimento da parte di Dybala del 50% di presenze nel triennio romanista. All'obiettivo, ammesso e non concesso che la Roma arrivi in fondo a tutte e tre le competizioni quest'anno, mancano soltanto 8 gare. Dopo le nozze con Oriana, quello con la Roma è un altro matrimonio che s'ha da fare. ■

> FIN QUI SOLO INTERESSE DA PARTE DI CLUB ARABI, MA NELLA TESTA DEL 21 C'È SEMPRE STATA SOLTANTO LA ROMA



Paulo Dybala, 30 anni, in campo contro il Tolosa con la fascia di capitano AS ROMA VIA GETTY IMAGES

SULLA MAGLIA

Scelto il numero 18: Bati ci vinse il tricolore Lo indossarono anche Tommasi e Cassano

Matias Soulé ha deciso: alla Roma indosserà la maglia numero 18. la stessa vestita anche nella scorsa stagione al Frosinone. Gli ha portato bene nella sua avventura in terra ciociara, e l'argentino spera che gli porti bene anche nella Capitale. E poco importa che ci siano illustri predecessori ad aver scelto quel numero nella Roma: a Matias le pressioni non fanno paura, anzi, tendono a esaltarlo.

E allora via con l'elenco dei numeri 18 della nostra storia: un elenco che non può non partire da Gabriel Omar Batistuta, il Re Leone, bomber della squadra che nel 2000-01 vinse il terzo (e finora ultimo) Scudetto. Dopo un lungo braccio di ferro con Montella per la numero 9, alla fine la spuntò l'Aeroplanino, che già la vestiva dall'anno precedente; Batigol ripiegò quindi sul 18: la somma delle due cifre, in fondo, fa comunque 9. Con quella maglia vinse il tricolore tanto atteso, quindi decise di cambiare e, avendo segnato 20 gol nella sua prima stagione a Roma, optò proprio per il 20. Il 18, allora, se lo prese



Gabriel Omar Batistuta, 20 gol con la Roma nella stagione 2000-01 GETTY IMAGES

Antonio Cassano, golden boy appena prelevato dal Bari: FantAntonio lo indossò fino al suo addio, nel gennaio 2006. A quel punto è finito sulle spalle di Virga, Mauro Esposito, Curci, Caprari, Ponce e Santon, fino al recentissimo Solbakken. E prima ancora, alla fine degli Anni 90, Frau e Poggi. Non esattamente delle stelle, insomma: a Soulé il compito di ridare lustro a un numero che, prima di Batistuta, aveva indossato anche Damiano Tommasi. Forse in pochi se lo ricordano, ma alla sua prima stagione in giallorosso l'Anima Candida scelse proprio il 18. Perché il 17, numero col quale solitamente i tifosi lo ricordano, nel 1996-97 era sulle spalle di Francesco Totti. Nel 1997-98 il 18 finì sulle spalle di Ivan Helguera, che in giallorosso non convinse, ma poi andò a vincere tutto al Real Madrid. ■

LL

IL MERCATO

GHISOLFI IN SPAGNA PER CHIUDERE IL GIRONA ATTENDE IL RILANCIO

Il punto Gli spagnoli chiedono 35 milioni più 5 di bonus, insieme al ds presente l'agente di Dovbyk

Iacopo Mirabella
nome.cognome@ilromanista.eu

Dopo che il Girona ha respinto la prima offerta della Roma di 30 milioni più 5 di bonus, Ghisolfi insieme all'agente di Dovbyk, è volato in Spagna per incontrare il club spagnolo e chiudere la trattativa. Insieme al ds francese e all'agente dell'ucraino era presente anche Alona Lurchenko (recuitment and legal adviser del gruppo Alik Football Management) per curare nel minimo dettaglio ogni parte contrattuale. Ghisolfi ha soggiornato in un hotel (il Platja d'Aro) a circa mezz'ora dall'aeroporto di Girona, città in cui vive il ds del club spagnolo.

Roma e Girona sono entrate nel vivo della trattativa e per sbloccare e avere la meglio in questo braccio di ferro i giallorossi hanno deciso di muoversi di persona, per far capire anche a Dovbyk le reali intenzioni di portarlo nella Capitale il prima possibile. I Friedkin avevano messo sul piatto 35 milioni totali comprensivi di bonus, proposta rispedita al mittente, con i giallorossi che sarebbero pronti ad aumentare la loro offerta a 32 milioni di parte fissa più 6 di bonus per un totale di 38 milioni complessivi. Gli spagnoli - forti anche della proposta dell'Atletico Madrid di circa 40 milioni - non hanno intenzione di muoversi da quella cifra, ma devono fare i conti con la volontà del giocatore, che dall'interno dopo aver fatto saltare la trattativa con la squadra di Simeone, sta sollecitando a più riprese il Girona ad abbassare le richieste per far si che la fumata bianca arrivi il prima possibile.

Ieri c'è stato un nuovo incontro anche tra Ghisolfi e Dovbyk - esattamente a cena al Platja d'Aro insieme anche all'agente del giocatore -, proprio per tranquillizzarlo e per ribadirgli che l'operazione andrà a buon fine.

24

Le reti messe a segno da Dovbyk ne La Liga con la maglia del Girona

Una stagione da protagonista quella che ha vissuto Artem Dovbyk con il Girona. 24 gol segnati in 36 presenze nel massimo campionato spagnolo, cifra che gli ha permesso di conquistare il titolo di capocannoniere, meglio chiamato come "Pichichi" in terra spagnola. Prestazioni che hanno acceso su di sé i riflettori, a tal punto da attirare l'attenzione di club come Roma e Atletico Madrid, Dovbyk è pronto al grande salto



Florent Ghisolfi a cena con Artem Dovbyk e il suo agente a Girona TWITTER @NILSOLA

Il giorno del verdetto

Oggi Roma e Girona si siederanno al tavolo della trattativa con l'obiettivo di trovare l'intesa definitiva, poi si passerà alle formalità e ci vorrà ancora qualche giorno prima di vedere l'ucraino atterrare nella Capitale, ma le pedine sulla scacchiera sono al posto giusto e la fumata bianca è all'orizzonte. Il ritorno a Roma di Ghisolfi era previsto alle 11:35 di questa mattina, ma il programma nella notte potrebbe subire delle variazioni e al momento l'orario preciso del volo di rientro è congelato.

Abraham riflette

Con l'arrivo in giallorosso di Dovbyk, l'avventura di Tammy Abraham con la Roma potrebbe essere giunta al capolinea. Da Trigoria continuano a chiedere tra i 25 e i 30 milioni per il cartellino della punta inglese, ma questa cifra potrebbe essere negoziata in fase di trattativa. Dall'Arabia Saudita è arrivata un'offerta, ma il giocatore vuole rimanere in uno dei top cinque campionati europei. Dalla Premier League Arsenal e West Ham rimangono alla finestra, ma il club che rimane più vicino ad Abraham è il Milan di Fonseca, che da settimane ha messo l'inglese nel mirino. ■

QUI TRIGORIA

LA QUALITÀ AL POTERE

Dal campo De Rossi guida un'altra doppia seduta: tattica al mattino, palestra nel pomeriggio
Primo allenamento per Soulé, magia con Dybala. Smalling e Pelle assenti, ma non preoccupano

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Prende forma, giorno dopo giorno, la nuova Roma di Daniele De Rossi. Lo fa sul mercato, con l'accoppiata Ghisolfi-Souloukou che ha accelerato le operazioni in entrata forti dell'appoggio dei Friedkin, e lo fa sul campo, ogni giorno a Trigoria. Anche ieri, al Fulvio Bernardini, è andata in scena una doppia seduta, come sempre praticamente da quando, a inizio mese, la squadra si è radunata. Allenamento sul campo al mattino e lavoro in palestra al pomeriggio.

Ancora assente Chris Smalling, che dopo il duro colpo subito in amichevole contro il Tolosa è stato tenuto a riposo dallo staff medico. Le condizioni del centrale inglese, però, non preoccupano e dopo gli esami strumentali di qualche giorno fa è stato escluso ogni interesse di legamenti o altro. Una semplice botta, per Chris come per Lorenzo Pellegrini, l'altro assente dagli allenamenti di ieri.

Gli spunti più interessanti, come sempre, sono arrivati dal terreno verde, dove De Rossi chiede ai suoi di continuare ad alzare i ritmi, a diciotto giorni dall'esordio stagionale in programma a Cagliari. Il tecnico di Ostia vuole vedere una squadra che abbia più gamba, ormai si è capito, ma che faccia della qualità il suo punto di forza. In questo senso, l'approdo in giallorosso di Soulé non può che essere un passo avanti nella giusta direzione. Ieri, per l'argentino, è arrivato il primo allenamento con i nuovi compagni. Subito incitato da DDR ad entrare nel vivo del gioco, Matias ha dimostrato fin da subito il feeling, già noto fuori dal campo, con il connazionale e amico Dybala. Il nuovo numero 18, durante la partitella a campo ridotto andata in scena, ha più volte dialogato con Paulo, chiedendogli a gran voce la palla al grido: "Joya", il soprannome del talento di Laguna Larga.





Qui sopra, il tecnico della Roma Daniele De Rossi dà indicazioni ai suoi in allenamento. A sinistra, Dybala e Soulé insieme a Trigoria AS ROMA VIA GETTY IMAGES

SABATO L'AMICHEVOLE A RIETI CONTRO L'OLYMPIAKOS POI IL VOLO VERSO IL RITIRO INGLESE

Abbonamenti coppe, raggiunto quota 6.000 tessere



Dopo il successo della campagna abbonamenti per la prossima Serie A, con circa 40mila sottoscrizioni, la Roma ha dato il via nella giornata di lunedì alla prima fase di vendita degli abbonamenti per le coppe, dedicata ai tifosi fidelizzati in campionato. In due giorni, sono state già vendute 6.000 tessere. L'eventuale fase 2 inizierà il 13 agosto.

Una coppia che ha acceso le fantasie dei tifosi della Roma, accorsi domenica scorsa in oltre 300 ad accogliere a Fiumicino l'ormai ex Juve Soulé, in attesa che possa sbarcare nella Capitale anche Dovbyk a completare un reparto di assoluto livello.

Intanto, il programma della squadra prevede un'altra doppia seduta nella giornata odierna, proseguendo l'avvicinamento alla prossima amichevole, in programma sabato, alle ore 17, allo Scopigno di Rieti. Dopo la gara, De Rossi e i suoi voleranno direttamente in Inghilterra, dove andrà in scena il vero e proprio ritiro pre-stagionale al St. George's Park di Burton. In terra britannica arriveranno anche le sfide a Coventry City ed Everton, ultimo preludio alla Serie A, ormai quasi alle porte. Il campionato si avvicina, De Rossi si prepara e attende nuovi regali da scartare. ■

PER LA ROMA

Ancora diciotto giorni: ovunque sarà un Romanista, lì ci sarà la Roma

Danilo Per la Roma

Tra diciotto giorni chissà se sarai al mare, in montagna oppure a casa perché avrai già finito le ferie, le starai ancora aspettando o, pur avendole, per quest'anno non ti muoverai dalla città. Sarete e saremo, insomma, sparpagliati per tutta Italia, l'Europa, il mondo.

Eppure, a prescindere dalla meta e perciò pure dall'eventuale fuso orario, su una cosa si potrebbe scommettere già da oggi: alle 20.45 di domenica 18 agosto starai davanti il televisore, il tablet o il telefono per vedere Cagliari-ROMA. Millantando, per tutta la giornata, un sorriso di circostanza che non servirà a rendere più credibile te e la tua soglia di attenzione troppo bassa per non destare sospetti in chi ti conosce bene.



Il simbolo della Città Eterna sulle bandiere della Sud MANCINI

Capirà, capiranno. E chissà se si adegueranno ma per te farà lo stesso perché tanto, di fondo, l'importante sarà cercare, e trovare, una postazione comoda – e lontana da ogni distrazione – per iniziare il campionato.

Sarà diversa da tutte le altre partite che vedrai durante la stagione. Perché l'avrai aspettata per quasi tre mesi, perché probabilmente non potrai rispettare tutti i tuoi riti – più o meno volontari – del caso e perché avrai addosso una inconfessabile curiosità all'idea di vedere, per la prima volta durante novanta minuti ufficiali, i nuovi acquisti in azione. Già, i nuovi acquisti: ogni Romanista alimenta strampalati voli pindarici e sogna ad occhi aperti calciatori dalla valutazione probabilmente fuori mercato ma, da ragazzini, l'estate cos'altro era se non il periodo dell'immaginazione?!?

Immaginiamo, allora.

Già oggi, pensando ai dribbling di Soulé o, se dovesse arrivare per davvero, ai gol di quella montagna di muscoli di Dovbyk o di chissà chi altro verrà a rinforzare la squadra della Capitale perché tanto, poi, ci ripromettiamo sempre di cambiare ma dentro di noi, lo sappiamo bene, non aspettiamo altro che di coltivare una nuova illusione.

Senza, probabilmente, questo carrozzone non avrebbe senso. Perciò andate, fate. Tuffatevi, camminate lungo i sentieri, prendete un aereo, un traghetto e nuotate nello Spritz, coltivate occasioni, dichiaratevi e ridete con gli amici al tramonto: è estate.

Basta che poi, la sera del diciotto agosto, tutti quanti anziché sparsi per il mondo torneremo a essere una sola cosa: Romanisti! ■

L'INTERVISTA

«ROMA MODELLO CITY»

A Radio Romanista Cucciari: «L'obiettivo che ha De Rossi è quello di riuscire a costruire una squadra che, mantenendo il pallone, sappia distruggere l'avversario a livello psicologico»



A sinistra Alessandro Cucciari; a destra Thomas Tuchel

Eva Tambara

«Credo che non potesse esserci scelta migliore di De Rossi alla Roma per il dopo Mourinho», così Alessandro Cucciari ha esordito a Radio Romanista nella mattinata di ieri. «Indipendentemente dall'esperienza che Daniele non è riuscito ad accumulare - prosegue l'ex calciatore - la squadra aveva bisogno di qualcuno che riuscisse a giocare sulle motivazioni dei giocatori. E lui, che conosce quell'ambiente palmo palmo, è riuscito a ricompattare, a tranquillizzare i giocatori che avevano smarrito la via», perché con l'arrivo del nuovo tecnico, calciatori come Paredes hanno ritrovato le loro migliori prestazioni in campo.

Oltre alle capacità di De Rossi in veste di allenatore, Cucciari si è soffermato anche sulle sue qualità come persona: «Nelle varie conferenze stampa che si sono tenute, lui e altri tecnici di ultima generazione si sono resi disponibili nel parlare di calcio. Questo perché è così che si capisce l'importanza dei rapporti. Molto probabilmente gli allenatori perdono la bussola quando iniziano ad avere fama e attenzione. Daniele invece, così come in tanti altri giovani che si affacciano nel mondo del calcio importante, capisce che i rapporti sono fondamentali; bisogna sempre avere rispetto con l'interlocutore. Non vedo perché non si debba informare ad esempio un giornalista sulla situazione corrente». L'ex giocatore ha poi continuato facendo riferimento alla sua esperienza nelle giovanili della Roma, per poi spostarsi nelle varie squadre d'Italia: «A tanti di noi, usciti dal settore giovanile, veniva detto che dovevamo andare a "farci le ossa". Io dico sempre che noi le spaccavamo le ossa - ha affermato ridendo - ora ai giocatori bravi vengoni fatti subito tre o quattro anni di contratto. Una volta a noi dicevano: 'Prima devi dimostrare, poi vediamo il contratto'. Così finivi per andare a giocare in campionati meno consoni alle tue capacità e trovavi più difficoltà».

> CI PENSEREI DUE VOLTE PRIMA DI CEDERE ABRAHAM, È ANCORA GIOVANE E PUÒ MIGLIORARE

Dopo il confronto con le modalità adottate nel passato nei confronti dei giocatore, il classe 1969 è tornato a parlare della Roma attuale, e in particolare di Dybala, Baldanzi e il nuovo acquisto Soulé: «Credo che l'acquisto di Baldanzi sia stato fatto in sostituzione di Dybala. Lui è un campione, ma ha sempre avuto problematiche fisiche. Poi li hai entrambi? Meglio così, significa che non bisogna snaturare le caratteristiche e farli giocare insieme. Per Soulé invece la situazione è un po' diversa. Qualche giorno fa mi hanno chiesto il motivo per cui la Juventus se ne volesse privare. Credo che loro abbiano scelto Soulé perché ha avuto la possibilità di esprimersi al Frosinone; ha fatto un grandissimo campionato, è maturato più in fretta di Yildiz. E la Juve, in un momento di difficoltà, ha voluto fare cassa».

Poi, sul modo in cui schierarli in campo: «Non avrei problemi a schierarli perché potrebbero essere disposti in un 4-2-3-1 tutti e tre dietro, con una punta di peso davanti. Ma bisognerebbe comunque avere due centrocampisti con polmoni importanti, con uno dei due che dovrebbe fare gioco. Sulle fasce servirebbero invece due giocatori bravi a fare la fase difensiva e a coprire le mancanze degli esterni. Nel calcio gli equilibri sono importantissimi. Non voglio fare il "zemaniano" e dire che bisogna fare un gol in più dell'avversario, ma lo spirito dello sport è anche questo: cercare di scendere in campo per vincere». Ed è qui che trova perfettamente speculare l'esempio dell'impostazione della squadra da parte del Manchester City: «È un esempio che calza a pennello. Credo che l'obiettivo di De Rossi sia proprio questo: avere una squadra bella, in grado di giocare a calcio e che, attraverso il mantenimento del pallone, riesca a distruggere gli avversari a livello psicologico. Un gioco nel quale se si vanno a vedere le statistiche, chi tiene il possesso palla per il 60-65% del tempo vince la partita. Ci sono eccezioni, ma normalmente si sa: chi mantiene il possesso vince».

Della formazione ideale nella squadra giallorossa, si è focalizzato sull'attaccante ideale: «Ora io non so quale sia l'opinione di De Rossi al riguardo, però a me per esempio piace moltissimo Abraham - continua Cucciari - è giovane, ha fatto la sua esperienza, conosce il campionato italiano. Viene da un infortunio e ha qualche mancanza; però è un giocatore che tecnicamente sa tenere palla e sa far salire la squadra. Credo che De Rossi stia cercando un giocatore con quelle caratteristiche. Non so se Abraham verrà ceduto o tenuto. Io ci penserei due volte prima di darlo via. In alcune circostanze mi è piaciuto molto. Come molti ragazzi giovani ha delle lacune, questo è ovvio, che secondo me possono essere migliorate».

Infine, sul più grande rimpianto della sua carriera da giocatore: «Il momento di cui mi pento di più è quando ho deciso, sotto consiglio di un procuratore, di farmi vendere dalla Roma al Modena. Avevo un contratto triennale con la Roma e per la foga di voler giocare ed esprimermi ho pensato che forse lì ci sarebbe stata la possibilità per continuare a essere attenzionato anche da altre società. Però la motivazione derivava dal fatto che purtroppo Dino Viola, che aveva in mente la famosa squadra dei romani, venne a mancare nel 1991. Subito dopo ci fu quella parentesi che penso ognuno di noi si ricorda bene». ■

MERCATO

BARTOLI-INTER: VICINI

A rischio addio Trattativa molto avanzata tra le nerazzurre e la Roma per la capitana romanista
In scadenza 2025, può partire dopo 5 anni, 2 Scudetti e non solo. Intanto lei lavora col gruppo a Cascia

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Non proprio un fulmine a ciel sereno, ma quasi. Elisa Bartoli, prima capitana della storia della Roma dal giorno della sua fondazione, la calciatrice che ha sollevato tutti i trofei finora vinti dalle giallorosse e molto altro, potrebbe lasciare la squadra che tifa sin da quando era bambina. Sulle sue tracce c'è l'Inter, in fase di trattativa avanzata proprio col club giallorosso per garantirsi le prestazioni della 33enne, in scadenza di contratto a giugno 2025.

Il sorpasso
Già tra la fine di giugno e l'inizio di questo mese era circolata la voce (veritiera) di un interesse della Fiorentina per un grande ritorno, alla luce di qualche difficoltà nella Capitale della numero 13 romanista che col passare del tempo sarebbe andata a trovare sempre meno spazio in campo nell'undici di Spugna. I contatti tra la giocatrice e la Viola si sono prolungati nel corso di questo mese e l'affare non è stato lontano dal concretizzarsi, ma sono sempre mancati i "dettagli" finali e ha indubbiamente inciso la difficoltà nel prendere una decisione simile, qualcosa di sicuramente lontano dalle intenzioni della calciatrice. Negli ultime ore poi, a beffare anche la stessa Fiorentina, è arrivata una svolta improvvisa quando l'Inter ha deciso di farsi avanti in maniera concreta con un'offerta economicamente più vantaggiosa e proponendo a Bartoli qualcosa che in giallorosso non avrebbe potuto ottenere in virtù delle scelte tecniche dello staff delle campionesse d'Italia: un minutaggio ampio, da titolare, e un accordo pluriennale. A Milano Bartoli andrebbe a ritrovare l'altra ex romanista Serturini (partita dalla Capitale lo scorso febbraio) con cui ha passato anche le vacanze estive in Sardegna e l'attuale ds nerazzurro Ieradi che l'ha portata in giallorosso. Troverebbe però, anche il neo tecnico interista Piovani: con lui nel corso degli anni (con Elisa alla Roma e l'allenatore sulla panchina del Sassuolo) c'è stato qualche malumore, sistemato però col tempo e pronto a essere dimenticato se dovesse concretizzarsi l'avventura meneghina. Se così dovesse essere, e non è da escludere che l'affare possa trovare una definizione già nelle prossime ore, sarebbe un addio a malincuore, una situazione che sia la Roma sia la stessa Bartoli potevano gestire e risolvere in maniera meno dolorosa o brusca. Quasi in contemporanea alle indiscrezioni de Il Romanista nel pomeriggio di ieri, la romana ha postato su Instagram una sua eloquente immagine mentre alza al cielo l'ultima Coppa Italia vinta contro la Fiorentina: «Sempre dalla tua parte», ha scritto Bartoli, con De Gregori in sottofondo. Intanto, la numero 13 ha svolto normalmente la doppia seduta d'allenamento nel ritiro di Cascia, mentre diversi tifosi manifestavano il dissenso o lo stupore per quanto sembra destinato ad accadere nelle prossime ore. Una storia che non sembrava destinata a finire, potrebbe chiudersi con un treno da Roma a Milano.





Sulla sinistra, Elisa Bartoli in campo con la Roma GETTY IAMGES; Qui accanto, la storia Instagram pubblicata dalla capitana giallorossa nel pomeriggio di ieri, che la ritrae con la Coppa Italia vinta contro la Fiorentina all'ultima gara della scorsa stagione

«Mi hai insegnato tanto»
Chi invece all'Inter ci è già andata è Martina Tomaselli, ceduta a titolo definitivo dalle giallorosse e ufficializzata ieri. «Grazie Roma - ha scritto la centrocampista - in un anno mi hai insegnato tanto». ■

ALLA 13 VERRÀ GARANTITO UN CONTRATTO PLURIENNALE E AMPIO MINUTAGGIO. TOMASELLI INTANTO È GIÀ A MILANO

PER ANTONIO

Nasce Parco De Falchi. Souloukou: «Il suo ricordo è vivo»

Sergio Carloni

L'AS Roma non è solo una squadra, un modo di vivere. È anche una famiglia. E ieri pomeriggio, alle 18.30, una parte della famiglia giallorossa si è riunita in via Michele Pane, nel quartiere di Torre Maura, per ricordare Antonio De Falchi.

Dopo il Consiglio Municipale Straordinario indetto il 4 giugno scorso dal consigliere Flavio Mancini, primo firmatario, ieri è stato inaugurato il parco in memoria del giovane tifoso, deceduto 35 anni fa prima di un Milan-Roma. L'evento non ha visto solo la partecipazione dei tifosi. Tra le tante cariche accorse, infatti, hanno fatto la loro comparsa anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, la CEO del club Lina Souloukou e Angeliño. Il calciatore, nella Capitale da gennaio, ha avuto modo di entrare ancor più in contatto con la realtà romana e romanista. Presenti anche Svetlana Celli, presidente dell'Assemblea Capitolina; Mariano Angelucci, Presidente Commissione Turismo Moda e relazioni internazionali; Federico Rocca, presidente del Roma Club Campidoglio; e Francesco Lotito, presidente dell'Associazione Italiana Roma Club.

Commovente il momento in cui il terzino e la CEO hanno avuto l'occasione di presentarsi ad Anna e Marco, sorella e fratello di Antonio. Fra uno scatto e l'altro con i fan al seguito, i due hanno donato alla signora De Falchi una maglietta col numero 35. Gli anni trascorsi dalla scomparsa del ragazzo. «Sono grata per questo invito. Onorata di rappresentare la Roma e la famiglia Friedkin in un'occasione così importante per i tifosi», ha dichiarato Souloukou durante l'inaugurazione. «Il ricordo di Antonio è sempre vivo nella nostra tifoseria. Vogliamo dare il nostro abbraccio ideale alla sua famiglia e mostrare vicinanza ai tifosi». Poi il pensiero del sindaco: «È bellissimo che il nome di Antonio sia sempre presente. È diventato un simbolo ed è giusto che venga ricordato dai tifosi».

Emozionante l'intervento di Anna De Falchi, presa visibilmente dall'emozione: «A distanza di 35 anni si è avverato il desiderio di mamma Esperia. Gualtieri ha dedicato a noi questo parco, con la speranza di renderlo sempre pulito e di trattarlo con rispetto». Un luogo di vita, dove, una volta terminati i lavori di riqualificazione, le famiglie potranno giocare in serenità.

Al momento dello scoprimento della targa è partito l'applauso. Il velo per metà giallo e per metà rosso ha scoperto la dicitura: "Parco Antonio De Falchi: vittima della violenza negli stadi (1970-1989)". Dopodiché cori e fumogeni hanno invaso l'aria. Tutti rivolti verso Antonio. Ancora un po' di attesa e il parco avrà nuova vita. Ma già ieri la zona verde ha acquisito di nuovo colore. Perché Antonio vive e vivrà fino a quando le persone continueranno a onorare la sua memoria. ■

La Chief Executive Officer Lina Souloukou dona ad Anna De Falchi una maglia celebrativa dedicata ad Antonio De Falchi GETTY IMAGES



PRESENTI ANCHE GUALTIERI E ANGELIÑO. DOPO AVER SCOPERTO LA TARGA CORI E FUMOGENI, TUTTI DEDICATI AL RAGAZZO

CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI

MERCATO ALTRI

González apre alla Dea. La Juve prepara l'offerta per Adeyemi

Prosegue il calciomercato estivo con le relative trattative che stanno portando sempre di più la nuova Serie A a delinearsi. In casa Atalanta i bergamaschi hanno messo gli occhi sul talento Viola Nico González il quale ha aperto alla destinazione: secondo quanto riportato da Sky Sport i nerazzurri puntano forte sull'argentino e nei prossimi giorni cercheranno di trovare un accordo economico con la Fiorentina per regalare a Gasperini un nuovo colpo.

Il Bologna invece è ancora in cerca di un nuovo difensore centrale dopo l'addio di Calafiori accasato all'Arsenal in Premier League. La squadra che il prossimo anno sarà allenata da Vincenzo Italiano ha messo gli occhi su Hermoso, difensore svincolato dopo l'ultimo anno disputato con la maglia dell'Atletico Madrid. Calciatore e club hanno già avviato i primi contatti ma l'operazione rimane complicata per via delle tempistiche, con il Bologna che vorrebbe chiudere subito e il difensore che preferirebbe aspettare. Per questo rimane ancora viva l'opzione Hummels.

IL MONZA MONITORA RUI PATRICIO QUALORA DOVESSE SALTARE L'ARRIVO DI KEYLOR NAVAS



Nicolas González, fantasista della Fiorentina
GETTY IMAGES

Nel frattempo Carnevali ai microfoni di Sky Sport ha dichiarato che su Laurientè c'è l'interesse del Marsiglia e del Fenerbache di Mourinho, affermando anche che per cedere Berardi c'è bisogno di un'offerta importante. In casa Napoli intanto apertura importante del Chelsea per Osimhen in un'operazione che coinvolgerebbe anche Lukaku. La Juventus intanto insiste per Adeyemi preparando una prima offerta al BVB da 35 milioni di euro più 10 facilmente raggiungibili. Il Monza invece perpara il colpo grosso in porta puntando fortemente su Keylor Navas: qualora però l'arrivo del portiere dovesse saltare il Monza stesso potrebbe ripiegare sull'ex estremo difensore della Roma Rui Patricio. ■

DF

ROMA

ALLENATORE: DE ROSSI

Svilar
Mancini, Ndicka
Celik, Angeliño
Paredes
Cristante, Pellegrini
Dybala, El Shaarawy
Abraham

ARRIVI
Sangaré (Levante, d), Le Fée (Rennes, c), Ryan (svincolato, p), Dahl (Djurgardens, d)

CESSIONI
Rui Patricio (svincolato, p), Spinazzola (svincolato, d), Belotti (Como, a), Aouar (Al Ittihad, c), Cherubini (Carrarese, a,), Pagano (Catanzaro, c)

TRATTATIVE
Chiesa (Juventus, a), Sørloth (Villarreal, a), Soulé (Juventus, a), David (Lille, a), Dovbyk (Girona, a)

IN ROSSO I NUOVI ARRIVI

ATALANTA

ALLENATORE: GASPERINI (3-4-1-2)

Carnesecchi
Djimsiti, Hien, Kolasinac
Zappacosta, Koopmeiners, Ederson, Ruggeri
Zaniolo
Scamacca, Lookman

ARRIVI
De Ketelaere (Milan, c), Godfrey (Everton, d), Zaniolo (Galatasaray, a), Sulemana (Cagliari, c)

CESSIONI
Palomino (svincolato. d), Okoli (Leicester, d), Cambiaghi (Bologna, a), Adopo (Cagliari, c), Zortea (Cagliari, d), Piccoli (Cagliari, c), Cittadini (Frosinone, d)

TRATTATIVE
O'Riley (Celtic, c)

BOLOGNA

ALLENATORE: ITALIANO (4-2-3-1)

Skorupski
Posch, Beukema, Lucumí, Miranda
Aebischer, Freuler
Fabbian
Orsolini, Dallinga, Ndoye

ARRIVI
Holm (Spezia, d), Miranda (Betis Siviglia, d), Cambiaghi (Atalanta, a), Dallinga (Tolosa, a)

CESSIONI
Zirkzee (Manchester United, a), Calafiori (Arsenal, d)

TRATTATIVE
Bijol (Udinese, d), Abdelmonem (El Ahly, a), Retgui (Genoa, a), Rugani (Juventus, d), Yuri Alberto (Corinthians, a), Casale (Lazio, d), Hummels (svincolato, d)

CAGLIARI

ALLENATORE: NICOLA (3-5-2)

Scuffet
Wieteska, Mina, Luperto
Prati
Zortea, Makoumbou, Deiola, Augello
Piccoli, Lapadula

ARRIVI
Luperto (Empoli, d), Felici (Feralpisalò, c), Piccoli (Atalanta, a), Zortea (Atalanta, d), Adopo (Atalanta, c), Sherri (Egnatia, p)

CESSIONI
Nandez (svincolato, c), Dossena (Como, d), Lykogiannis (Bologna, d), Viola (svincolato, c), Sulemana (Atalanta, c)

TRATTATIVE
Gaspar (Estrella, d), Gaetano (Napoli, a)

COMO

ALLENATORE: FABREGAS (4-4-2)

Reina
Iovine, Dossena, Varane, Alberto Moreno
Strefezza, Bellemo, Braunoeder, Da Cunha
Belotti, Cutrone

ARRIVI
Kovacik (Podbrezova, d), Dossena (Cagliari, d), Belotti (Roma, a), Reina (svinc., p), A Moreno (svinc., d), Varane (svinc., d), Ali Jasmin (Al-Kahrabaa, a), Mazzitelli (Frosinone, c)

CESSIONI
Solini (Mantova, d), Curto (Cesena, d)

TRATTATIVE Audero (Sampdoria, p), Tessman (Venezia, c)

EMPOLI

ALLENATORE: D'AVERSA (3-5-2)

Vasquez
Walukiewicz, Ismajli, Pezzella
Grassi
Gyasi, Henderson, Maleh, Cacace
S. Esposito, Cerri

ARRIVI
Vasquez (Milan, p), S. Esposito (Inter, a), Viti (Nizza, d)

CESSIONI
Niang (svincolato, a), Destro (svincolato, a), Berisha (svincolato, p), Luperto (Cagliari, d)

TRATTATIVE
Cimino (Cosenza, d), Colombo (Milan, a), Silvestri (Udinese, p), Cistana (Brescia, d), Ravaglia (Bologna, p), Paes (Dallas, p)

FIORENTINA

ALLENATORE: PALLADINO (3-4-2-1)

Terracciano
Martinez Quarta, Pongracic, Ranieri
Dodo, Mandragora, Bianco, Biraghi
Gonzalez, Colpani
Kean

ARRIVI
Kean (Juventus, a), Valentini (Boca Juniors, d), Pongracic (Lecce, d), Colpani (Monza, c)

CESSIONI
Bonaventura (svincolato, c), Duncan (svincolato, c), Castrovilli (svincolato, c), Milenkovic (Nottingham Forest, d)

TRATTATIVE
Vitor Roque (Barcellona, a)

GENOA

ALLENATORE: GILARDINO (3-5-2)

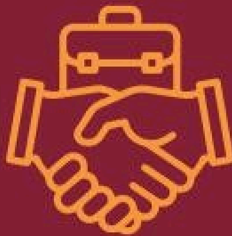
Leali
De Winter, Vogliacco, Vasquez
Badelj
Zanoli, Frendrup, Malinovskyi, Martin
Gudmundsson, Retegui

ARRIVI
Zanoli (Napoli, d)

CESSIONI
Josep Martinez (Inter, p), Coda (Sampdoria, a), Czyborra (WSG Tirol, d), Yeboah (Minnesota, a), Aramu (Mantova, c)

TRATTATIVE
Djidji (svincolato, d), Kotarski (Paok, p), Silvestri (Udinese, p), Gollini (Atalanta, p), Krtsovic (Lecce, a), Nzola (Fiorentina, a), De Gea (svincolato, p)





CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI



INTER
ALLENATORE: INZAGHI (3-5-2)



ARRIVI
Taremi (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c), Martinez (Genoa, p)

CESSIONI
Klaassen (svincolato, c), Sensi (svincolato, c), Cuadrado (svincolato, c), Sanchez (svincolato, a), F. Carboni (River Plate, d), Stankovic (Lucerna, c), Oristanio (Venezia, a)

TRATTATIVE
Kiwior (Arsenal, d)), Leoni (Sampdoria, d)



JUVENTUS
ALLENATORE: MOTTA (4-2-3-1)



ARRIVI
Di Gregorio (Monza, p), Douglas Luiz (Aston Villa, c), Thuram (Nizza, c), Cabal (Verona, d)

CESSIONI
De Winter (Genoa, d), Kaio Jorge (Cruzeiro, a), Barrenechea (Aston Villa, c), Iling-Junior (Aston Villa, c), Rabiot (svincolato, c), Alex Sandro (svincolato, d), Kean (Fiorentina, a)

TRATTATIVE
Gudmundsson (Genoa, c), Todibo (Nizza, d)



LAZIO
ALLENATORE: BARONI (4-3-3)



ARRIVI
Tchaouna (Salernitana, a), Noslin (Verona, a), Dele-Bashiru (Hatayspor, c), Tavares (Arsenal, d), Castrovilli (svincolato, c)

CESSIONI
Luis Alberto (Al Duhail, c), Felipe Anderson (svincolato, a), Kamada (svincolato, c), Moro (Real Valladolid, a), Immobile (Besiktas, a)

TRATTATIVE
Laurienté (Sassuolo, a)



LECCE
ALLENATORE: GOTTI (4-3-3)



ARRIVI
Pierret (Quevilly-Rouen, c), Tete Morente (Elche, a), Gaspar (Estrella, d), Fruchtl (Austria Vienna, p), Delle Monache (Sampdoria, c), Marchwinski (Lech Poznan, c)

CESSIONI
Dermaku (svincolato, d), Bleve (Carrarese, p), Pongracic (Fiorentina, d), Venuti (Sampdoria, d), Blin (Palermo, c)

TRATTATIVE
Neumann (Hannover, d), Praet (svincolato, c)



MILAN
ALLENATORE: FONSECA (4-2-3-1)



ARRIVI
Morata (Atletico Madrid, a)

CESSIONI
Giroud (svincolato, a), De Ketelaere (Atalanta, c), Mirante (svincolato, p), Kjaer (svincolato, d), Jovic (svincolato, a), Caldara (svincolato, d), Simic (Anderlecht, d)

TRATTATIVE
Fofana (Monaco, c), Pavlovic (Salisburgo, d), Samardzic (Udinese, c), Scuffet (Cagliari, p)



MONZA
ALLENATORE: NESTA (3-4-3)



ARRIVI
Forson (svincolato, a), Kyriakopoulos (Sassuolo, d)

CESSIONI
Di Gregorio (Juventus, p), Gomez (svincolato, a), Donati (svincolato, d), Mancuso (Mantova, a), Colpani (Fiorentina, c)

TRATTATIVE
Audero (Sampdoria, p), Szczesny (Juventus, p), Sensi (svincolato, c), Maldini (Milan, c), Navas (svincolato, p)



NAPOLI
ALLENATORE: CONTE (3-4-3)



ARRIVI
Spinazzola (svincolato, d); Rafa Marin (Real Madrid, d), Buongiorno (Torino, d)

CESSIONI
Demme (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c), Zanoli (Genoa, d), Lindstrom (Everton, a), Ostigard (Rennes, d)

TRATTATIVE
Lukaku (Chelsea, a), Dedic (Salisburgo, d)



PARMA
ALLENATORE: PECCHIA (4-2-3-1)



ARRIVI
Valeri (svincolato, d), Suzuki (Sint-Truiden, p),

CESSIONI
Zagaritis (svincolato, d), Juric (Real Valladolid, c), Ansaldi (svincolato, d)

TRATTATIVE
Tanganga (Tottenham, d), Tutino (Cosenza, a), Laurienté (Sassuolo, a), Almqvist (Rostov, c), Ravaglia (Bologna, p)



TORINO
ALLENATORE: VANOLI (3-4-3)



ARRIVI
Zapata (Atalanta, a), Masina (Udinese, d), Paleari (Benevento, p), Adams (svincolato, A)

CESSIONI
Rodriguez (svincolato, d), Djidji (svincolato, d), Gemello (svincolato, p), Buongiorno (Torino, d)

TRATTATIVE
Leoni (Sampdoria, d), Welington (San Paolo, d), Coppola (Verona, d), Viti (Nizza, d), Franculino (Midtjylland, a)



UDINESE
ALLENATORE: RUNJAIC (3-5-2)



ARRIVI
Pizarro (Colo Colo, a), Lucca (Pisa, a)

CESSIONI
Walace (Cruzeiro, c), Pereyra (svincolato, c)

TRATTATIVE
Sanchez (Inter, a), Iker Bravo (Leverkusen, a), Facundo Gonzalez (Juventus, d), Ghilardi (Verona, d), Nastasic (svincolato, d)



VENEZIA
ALLENATORE: DI FRANCESCO (3-4-2-1)



ARRIVI
Altare (Cagliari, d), Doumbia (AlbinoLeffe, c), Ascione (Victoria Manna, a), Oristanio (Inter, a), Duncan (svincolato, c)

CESSIONI
Cuisance (Herta Berlino, c), Ullmann (svincolato, d), Cheryshev (svincolato, a)

TRATTATIVE
Cancellieri (Lazio, a), Sagrado (Leuven, d)



VERONA
ALLENATORE: ZANETTI (4-2-3-1)



ARRIVI
Mosquera (CD America, a), Harroui (Frosinone, c), Frese (Nordsjaelland, d), Dailon Rocha (MVV Maastricht, a), Charlys (Victoria FC, c)

CESSIONI
Perilli (svincolato, p), Noslin (Lazio, a)

TRATTATIVE
Rebic (Besiktas, a), Akpa-Akpro (Lazio, c), Kastanos (Salernitana, c), Yeboah (Genoa, a), Colombo (Milan, a),

In breve

CHAMPIONS LEAGUE

Dzeko come Dybala Mou passa il turno

Il Fenerbahce di José Mourinho vince ancora contro il Lugano e accede al turno successivo di qualificazione alla prossima Champions League. L'ex tecnico giallorosso, cui spettava il compito di difendere il 4-3 conquistato all'andata, va sotto nel primo tempo dopo soli sette minuti. Il gol che rimanda avanti i suoi porta la firma di Edin Dzeko, altro ex Roma che dopo la rete decide di esultare con la celebre Dybala Mask. La rete di Szymanski al 93° certifica il passaggio del turno del Fenerbahce, che avanza dunque al terzo playoff.

SERIE A

Juve, ecco Di Gregorio: «Io come Peruzzi»

La Juventus ha presentato oggi il suo nuovo portiere, Michele Di Gregorio. L'estremo difensore proveniente dal Monza è intervenuto in conferenza stampa: «Ringrazio il Monza e il Dottor Galliani perché senza di loro non sarei qui oggi. Appena terminato il campionato ho incontrato Giuntoli e da allora ho dato la mia parola alla Juventus, non ho più avuto in mente qualsiasi altra soluzione. I miei idoli da ragazzo erano Buffon e Handanovic. Voglio lasciare il segno come altri portieri nella storia del club: forse tra questi ricordo un po' Peruzzi fisicamente».

LIGUE 1

Psg, colpo Joao Neves E R.Sanches torna a casa

Il Psg si appresta a mettere a segno un altro colpo milionario. Il club transalpino ha infatti ormai definitovo l'acquisto di Joao Neves, centrocampista classe 2004 del Benfica: il calciatore sarà pagato una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno ai 70 milioni di euro, e firmerà un contratto di durata quinquennale, fino al 2029. Nell'affare inoltre, rientrerà un ex Roma: Renato Sanches infatti farà il percorso inverso, ed è pronto a tornare al Benfica, dove la sua carriera ha avuto inizio.

LIGA

Carles Pérez va al Getafe La Roma può guadagnarci

L'ex calciatore della Roma Carles Pérez cambia squadra. Il calciatore spagnolo è infatti diventato ufficialmente un nuovo giocatore del Getafe, che lo ha acquistato in prestito con diritto di riscatto dal Celta Vigo. La Roma sullo sfondo osserva interessata i possibili risvolti dell'affare: Pérez era stato ceduto dai giallorossi al Celta Vigo nell'estate 2022, e l'allora ds Tiago Pinto aveva inserito una clausola sul 5% della futura rivendita del calciatore. Se il Getafe dovesse dunque riscattare Pérez, la Roma si troverebbe un bel gruzzoletto in casa.



Alessandro Melli, ex attaccante del Perugia dal 1997 al 2000, sulla panchina del Parma nel ruolo di team manager stagione 2005-2006 GETTY IMAGES

LA RIVELAZIONE

MELLI: «FACEMMO PERDERE LO SCUDETTO ALLA JUVE»

Negli Anni 2000 «Gaucci voleva far vincere la Lazio, loro rifiutarono il pari»

Martina Stella
martina.stella@ilromanista.eu

Sotto il diluvio i bianconeri persero uno Scudetto che sembrava ormai vinto a causa del goal di Calori e tra mille polemiche. A fare festa fu la Lazio di Cragnotti, che conquistò un più che insperato tricolore.

A quasi venticinque anni di distanza Alessandro Melli, allora giocatore del Perugia, ha raccontato come andarono le cose quel pomeriggio al 'Renato Curi' durante il podcast "Non è più domenica". Di quel giorno di maggio Melli ricorda ora, a distanza di oltre 24 anni, tutto e un particolare tutt'altro che trascurabile.

«Negli spogliatoi provammo a metterci d'accordo con la Juve per pareggiare e loro sarebbero andati a fare lo spareggio. Ma i giocatori bianconeri non accettarono questa proposta, soprattutto Davids, Zidane e Montero. Fu un pour parler di nascosto tra le personalità più importanti. Giocammo una partita irregolare che finì come è passato alla storia per un episodio».

L'ex attaccante ricorda anche come Luciano Gaucci, allora patron del Perugia, tenesse moltissimo a vincere quella partita per motivi extra-calcistici: «Eravamo salvi e non avevamo più niente da chiedere al campionato. La Juventus doveva vincere per arrivare prima in campionato e veniva da una settimana di infinite polemiche per il goal di Cannavaro contro il Parma. Erano talmente scortati che sembravano dei veri e propri pregiudicati. Gaucci era legato con la Lazio e il Banco di Roma, in settimana ci chiese di fare di tutto per vincere e che ci avrebbe concesso anche un premio perché voleva che la Lazio vincesse il campionato. Se avessimo perso ci avrebbe portato in Cina in ritiro».

> L'EX PERUGIA ERA SOTTO IL DILUVIO QUEL 14 MAGGIO: «GIOCAMMO UNA PARTITA IRREGOLARE CHE FINÌ CON IL GOL DI CALORI»

Meli racconta poi come, secondo lui, sarebbe stato convocato per i Mondiali di Usa '94 da Arrigo Sacchi se non fosse stato per quel dannato errore: «Rimasi fuori dalle convocazioni per Usa '94 perché mi rifiutai di andare in panchina in una gara del Parma con Nevio Scala allenatore. Sacchi era molto integralista, aveva un codice etico e con poca flessibilità, questo è stato uno dei suoi limiti. Le regole sono importanti, ma devono essere flessibili. All'epoca la sua scelta mi diede fastidio, ma ora ho capito che feci un errore». La partita, alla fine e dopo un lungo stop, terminò 1-0 per il Perugia con goal di Calori. Una sconfitta che costò lo Scudetto alla Juventus allenata da Carlo Ancelotti. ■

PRIMAVERA

Domenica test col Benevento al Mancini Park Hotel

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Nel week end del 17 agosto la Roma Primavera inizierà la propria stagione debuttando nel campionato di Primavera 1 2024-2025 contro il Cagliari al Tre Fontane. I lavori per il nuovo anno sono già cominciati con i baby giallorossi allenati da Gianluca Falsini che hanno già portato a termine il proprio ritiro estivo eseguito nella località perugina di Cascia.

Tre test nel corso del ritiro contro i grandi del Cosenza, della Ternana e del Sorrento che hanno permesso ai calciatori di affrontare avversari professionisti e di mettere nelle gambe minuti preziosi nel corso della preparazione estiva.



Gianluca Falsini, tecnico della Primavera GETTY

Il 27 sera la squadra allenata da Falsini ha fatto rientro nella Capitale - dopo aver giocato l'ultimo allenamento congiunto contro il Sorrento - e i ragazzi hanno ripreso i lavori a Roma che li accompagneranno fino all'inizio del prossimo campionato. Tuttavia, nonostante il rientro nella Capitale, non sono ancora finite le amichevoli estive: la Roma Primavera infatti ha ancora un altro test da giocare che si terrà contro la Prima squadra del Benevento.

L'appuntamento con i campani è in programma per la prossima domenica, il 4 agosto, alle ore 17 presso il Mancini Park Hotel, luogo dove lo stesso Benevento sta svolgendo il proprio ritiro estivo. Giocato questo test i giallorossi concluderanno così le amichevoli estive in programma per questa preparazione atletica e svolgeranno nella Capitale gli allenamenti restanti in avvicinamento alla prima giornata del prossimo campionato di Primavera 1. ■

I VOSTRI MESSAGGI

«SONO OTTIMISTA, DATECI DOVBYK» «CHAMPIONS, CI SIAMO ANCHE NOI»

«Non vedo schemi»
I giocatori arrivano e secondo me sono pure buoni ma il gioco, gli schemi, ci sono? Nelle amichevoli viste finora non sono pervenuti.

LUCIANO PIERLEONI

«Sfruttiamo le amichevoli»
Nessuna idea di gioco messa in campo. Le amichevoli estive servono non solo per fare fiato, ma per iniziare a provare schemi e idee di gioco oltre a trovare sempre più intesa tra uomini e reparti. È in queste amichevoli che De Rossi deve iniziare dal campo a dare indicazioni sul da farsi...

IGNAZIO BUITTA

«Con chi lo sostituisci?»
Io Abraham ora come ora non lo venderei mai! Con chi lo sostituisci in panchina? Solbakken? Shomurodov? Se deve essere ceduto nell'attuale mercato degli attaccanti e degli esterni, dove i giocatori partono da una base minima di 35 milioni allora Tammy ne vale 40.

GIANLUCA PASSIO

«Ma come fate a pensarlo?»
Ma quelli che dicono che Abraham vale 40, 35, 25 milioni, esattamente su che base si esprimono? Perché vorrei ricordare che non gioca bene da almeno due stagioni e nemmeno segna più.

GIUSEPPE GRAZIOSO

«Senza aiutare le altre»
Se proprio dobbiamo cedere Abraham (posto che allora vada trovato qualcuno per rimpiazzarlo altrimenti è inutile), allora per favore non a qualche squadra di Serie A. Perché aiutare possibili concorrenti come il Milan?

DANIELE MARIN

«Non sono adatti
Angeliño, Dahl, Le Fée, Baldanzi... Attenzione, perché forse questi giocatori sono troppo bassi per il calcio del 2024...

FABRYDAMIANO

«Va già meglio»
Guardando la formazione della prima giornata di campionato dello scorso anno, io penso che siamo già migliorati con i pochi acquisti che abbiamo fatto.

AMEDEO

«Meglio così!»
La società non parla... agisce!

CLAUDIO GONNELLI



IL POST

Un regista in difesa
«Il difensore del Bayer Leverkusen Jonathan Tah ha completatoil 94.7% dei passaggi che ha effettuato nell'ultima stagione di Bundesliga, si tratta del miglior risultato dal 2004-05»



«Bravissime!»
Complimenti a Kumagai e Minami, che hanno vinto contro il Brasile con la nazionale giapponese. Saki ha anche segnato su rigore a fine partita, agguantando il momentaneo pareggio. Brave!

AGO69

«Sono ottimista»
Sentire DDR parlare di mercato attuale e in prospettiva dopo la sfida col Tolosa è stato fantastico. Quest'anno vedo fondamenta solide, la sensazione del progetto è palpabile. Daje Roma!

CRISTIANO DA VICENZA

«Stessa situazione»
Se Ghisolfi è partito in direzione Girona per prendere Dovbyk non è una buona notizia, di più! Vuol dire che è fatta! Vi ricordate di Tiago Pinto che partì e tornò con Dybala? Stessa situazione, daje Roma!

CRISTAIN STEFANELLI

«Sono davvero contento!»
Che bello vedere Ghisolfi muoversi in prima persona per chiudere la trattativa che porterà Dovbyk a Roma. Sono molto contento!

FILIPPO IANNONI

«Bene così»
Bene l'arrivo di Soulé, ora un ultimo sforzo per l'attaccante. Il trio argentino con Dybala e Paredes ci darà soddisfazioni!

FEDERICO BIANCHI

«Champions, ci siamo!»
Ottimo l'acquisto di Soulé, adesso per affermarsi in campionato servirebbero minimo un centrale forte forte, un terzino destro di primissimo livello, e un altro centrocampista top. Siccome non arriveranno anche se hai l'attacco più forte della Serie A, se arriva Dovbyk, il resto della squadra è al massimo da quarto posto. Quindi l'obiettivo rimane lo stesso, forse però stavolta lo centri davvero! Dopo anni a tentarci. E magari possiamo riprovare a vincere l'Europa League?

LUCA CUTOLO

«Ghisolfi portaci Dovbyk!»
Porta Dovbyk a casa Direttore!

COSIMO DAMIANO PALMA

«La volontà farà la differenza»
Oggi conta la volontà del calciatore! Spero molto in Dovbyk.

GIUSEPPE BATTAGLIA



IL POST

Van den Berg, la diga di Mainz
«Nella stagione appena conclusa il difensore del Mainz Sepp van den Berg ha compiuto ben 4 salvataggi sulla linea, più di qualsiasi altro giocatore nei top 5 campionati europei»

#ROMANISTAGRAM



Dybala "spoilera" l'acquisto di Soulé pubblicando questa foto su Instagram prima dell'annuncio



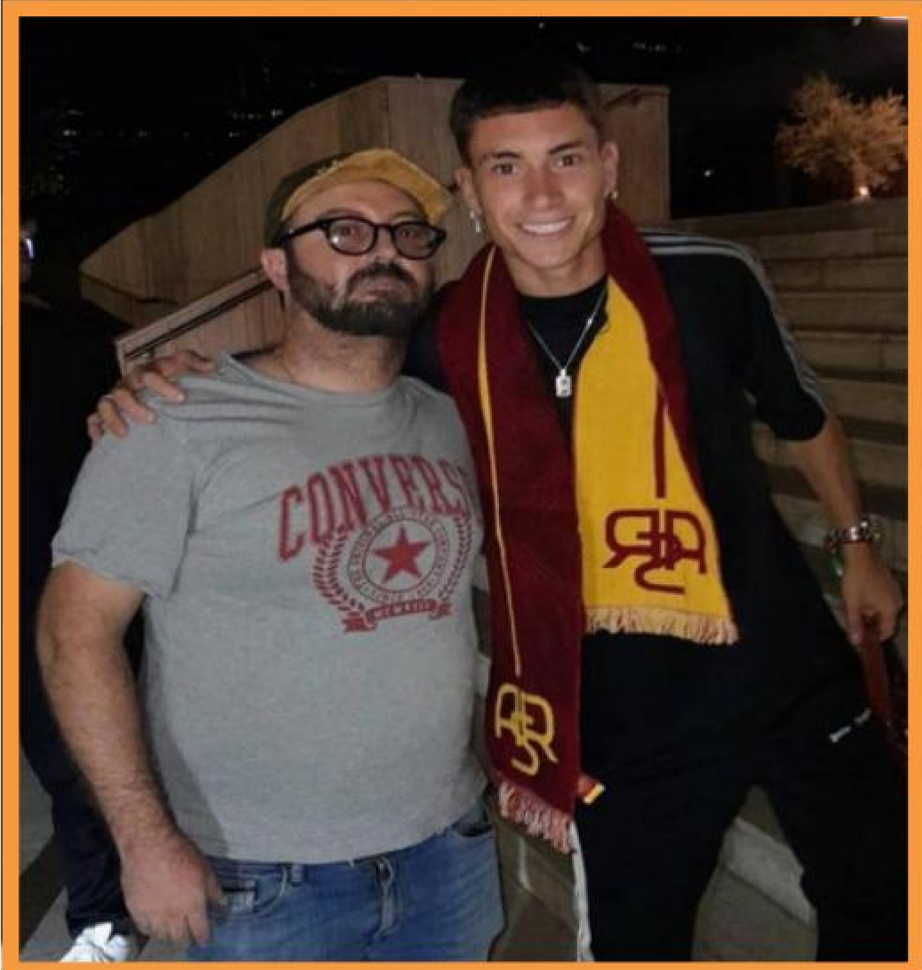
L'Orebro, ex squadra di Dahl, fa gli auguri al giocatore per il suo passaggio alla Roma



Le Fée condivide una foto su Instagram



Anche Paredes ha dato il suo benvenuto sui social a Soulét



Marco, un tifoso della Roma, in compagnia di Matias Soulé



Kumbulla in allenamento in una storia Instagram

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

PUBBLICITÀ
GLOBO ADVERTISING
info@globoadv.it

@ilromanistaweb
@radio_romanista

OLIMPIADI

TRIPLETTA AZZURRA

Tutto in quaranta minuti Impresa delle "Farfalle" nella ginnastica a squadre per un argento storico Paltrinieri è bronzo negli 800 stile libero. Clamoroso l'oro nella spada femminile battendo la Francia

Luca Pelosi

In 40 minuti, l'Italia si prende tutti e tre i metalli disponibili. L'ultimo è quello che fa godere di più, oro nella spada femminile a squadre davanti alla Francia, a Parigi. Il primo è quello che fa la storia, argento nella ginnastica femminile a squadre. Il secondo è quello che la conferma, bronzo di Gregorio Paltrinieri negli 800 stile libero.

Clamorosa ed entusiasmante la vittoria delle spadiste. Alberta Santuccio, Giulia Rizzi, Mara Navarria e Rossella Fiamingo, in una finale iniziata male, dove più volte la Francia ha avuto 4 punti di vantaggio, non mollano, rimontano, arrivano punto a punto e trovano il pareggio con Alberta Santuccio a 13 secondi dalla fine. Ed è sempre lei che firma la vittoria con la stoccata supplementare, mentre Mallon-Breton stava già esultando. E invece chi gode è l'Italia. E per dei francesi tristi per una vittoria italiana, a La Defense Arena si sono visti addirittura francesi tifare per un italiano. Già, perché Gregorio Paltrinieri è un campione di tutti, che va oltre tutto. Oltre le bandiere. A 28 anni, 8 anni dopo le prime medaglie olimpiche a Rio, mentre nuota quasi più in acque libere (chissà se lo farà nella Senna) che in piscina, si prende il bronzo negli 800 stile libero. E, in una gara che l'ha visto partire piano, sprintare tra i 400 e i 600 e mantenere la testa fino ai 750 metri, rischia addirittura di vincere. Non ce la fa perché lo spunto finale dell'irlandese Wiffen e dell'americano Finke è superiore, e si sapeva, ma questo bronzo è una pietra miliare di una straordinaria storia che si conferma ancora una volta.

Le fate esistono. Si chiamano Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio e Giorgia Villa. Hanno portato l'Italia alla medaglia d'argento nella prova a squadre della ginnastica artistica. Dopo gli irraggiungibili Stati Uniti di Simone Biles ci sono le ragazze forgiate da Enrico Casella nella Brixia. Parte tutto da Brescia. E quanta distanza c'è tra Brescia e Pavia? 119 chilometri? No, 96 anni. L'unico precedente era l'argento di Amsterdam 1928. Le ragazze erano tutte di Pavia. Dalle "piccole pavesi" alle "fate" i passi sono stati tanti e non brevi. Ma hanno riportato l'Italia sul podio, in un Palasport che ha applaudito a lungo le prove delle azzurre e in particolare l'esercizio svolto al corpo libero di Angela Andreoli che ha scacciato tutte le paure, dopo i due errori di Manila Esposito e Alice D'Amato che avevano messo a rischio la medaglia. Senza brivido, però, che gusto c'è? Semplicemente il gusto di scrivere una nuova pagina di storia dello sport italiano. ■





Qui sopra, la squadra della spada femminile che esulta con le medaglie d'oro per il trionfo in finale sulle padrone di casa francesi; sulla destra, l'esultanza delle "Farfalle" della ginnastica dopo la prova a corpo libero dell'azzurra Angela Andreoli GETTY IMAGES

Il medagliere

#	Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Giappone	7	2	4	13
2	Cina	6	6	2	14
3	Australia	6	4	1	11
4	Francia	5	9	4	18
5	Corea del Sud	5	3	3	11
6	Stati Uniti	4	11	11	26
7	Regno Unito	4	5	3	12
8	**Italia**	**3**	**4**	**4**	**11**
9	Canada	2	2	2	6
10	Hong Kong	2	0	1	3
11	Germania	2	0	0	2
12	Kazakistan	1	0	2	3
12	Sudafrica	1	0	2	3
14	Belgio	1	0	1	2
14	Irlanda	1	0	1	2
16	Azerbaigian	1	0	0	1
16	Nuova Zelanda	1	0	0	1
16	Romania	1	0	0	1
16	Slovenia	1	0	0	1
16	Serbia	1	0	0	1
16	Uzbekistan	1	0	0	1
22	Brasile	0	1	3	4
#	**Totale**	**56**	**57**	**63**	**176**

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ceccon si gioca i 200 dorso. Quadarella per il successo nei 1500 femminili

È il giorno della Senna. Alle 8 dovrebbe, il condizionale è regola, svolgersi il triathlon femminile. Sarà duathlon, senza nuoto, se il fiume non sarà d'accordo. Vengono mandate avanti le donne, insomma, mentre ieri è stata rinviata la gara maschile, prevista per oggi alle 10.45. Sono Alice Betto, Bianca Seregni e Verena Steinhauser le nostre atlete, mentre i maschi sono Alessio Crociani e Gianluca Pozzatti. Convocazioni molto discusse, nell'ambiente. L'acqua è la grande protagonista di questi Giochi, da quella scesa dal cielo che ha rovinato la cerimonia di apertura a quella poco profonda della piscina. A proposito di piscina, oggi torna in vasca Thomas Ceccon per la batteria dei 200 dorso. Assieme a lui anche Matteo Restivo.



Thomas Ceccon a Parigi 2024 GETTY IMAGES

A metà mattina anche il canottaggio maschile di coppia con Gabriel Soares e Stefano Oppo impegnati nelle semifinali.

È poi il giorno della sciabola a squadre. Una specialità che per l'Italia è valsa d'argento nella scorsa edizione dei Giochi Olimpici, con Luca Curatoli e Luigi Samele - quest'ultimo anche argento individuale tre anni fa, oltre che ovviamente bronzo pochi giorni fa - presenti anche nella squadra per Parigi. Loro due, insieme a Michele Gallo e Pietro Torre, cercheranno di salire nuovamente sul podio a cinque cerchi nella capitale francese. Nei quarti la sfida contro l'Ungheria. Nella pallanuoto femminile l'Italia sfida gli Stati Uniti, mentre nel tennis Musetti affronta Fritz.

IL DUATHLON DÀ IL VIA ALLE OTTO, A METÀ MATTINA CANOTTAGGIO MASCHILE IN GARA IN SEMIFINALE

Alle 21.13 gran finale nel nuoto, con i 1500 femminili e Simona Quadarella, ottima ieri nelle batterie, che proverà ad avvicinarsi il più possibile alla sempre più irraggiungibile Katie Ledecky. Se però l'americana non dovesse essere in giornata, bisogna farsi trovare pronti. In questi ultimi 7 anni, Simona è l'unica che ce l'ha fatta. ■

LP